Qual’è il senso della malattia?

La malattia, che tocca prima o poi tutti è e rimane pur sempre un mistero, un enigma. La fede cristiana afferma che Dio non ha creato la malattia. Essa è entrata nel mondo a causa del primo peccato commesso da Adamo e de Eva.Il senso ultimo di tale realtà lo si può scoprire soltanto alla luce della fede cristiana: “Per Cristo e in Cristo riceve luce quell’enigma del dolore e della morte, che al di fuori del Vangelo ci opprime” (Gaudium et spes n. 22).Dio infatti non ha risparmiato la sofferenza e perfino la morte al suo stesso divin Figlio Gesù, il quale vince il peccato e gli effetti di questo (la malattia, la sofferenza, la violenza e la morte) con la sua morte in croce e soprattutto con la sua Risurrezione. In questa prospettiva la sofferenza può diventare sereno abbandono alla volontà divina e partecipazione al sacrificio di Cristo, senza dimenticare l’impegno di alleviarla con le tecniche che la scienza mette a disposizione dell’uomo.

Come si è comportato Cristo nei confronti dei malati

Cristo, nella sua vita terrena, ha avuto una particolare predilezione verso i malati e i sofferenti.

* ha prediletto coloro che soffrono;ha guarito molti ammalati, che a lui ricorrevano con fiducia: tali guarigioni mostrano che Gesù è veramente “Dio che salva”.
* Si è identificato con il malato: *“Ero malato e mi avete visitato”* (Mt 25,36); *“Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie”* (Mt 8,17) e
* ha affidato ai suoi discepoli il ministero della guarigione, dicendo loro: *“Guarite gli infermi”* (Mt 10,8);
* ha istituito in particolare due sacramenti per i malati: l’Eucaristia (in quanto Viatico) e il Sacramento dell’Unzione dei malati;

Ma Gesù Cristo ha fatto anche molto di più:  
- ha vissuto, lui stesso, la sofferenza, fino alla morte e alla morte di croce;  
- ha vinto, risorgendo, la sofferenza e la morte, per sé e per noi.

I benefici dell’Unzione ai malati

Tale sacramento, istituito da Cristo non per i morti, ma per i vivi, e cioè per il cristiano che è gravemente ammalato:  
• conferisce un dono particolare dello Spirito Santo: una grazia di conforto, di pace e di coraggio:per affrontare le difficoltà della malattia e per unirsi più intimamente alla passione di Cristo - per contribuire al bene del Popolo di Dio;

• perdona tutti i peccati, se non è stato possibile celebrare prima il sacramento della Riconciliazione;

• favorisce talvolta la guarigione, se ciò giova alla salvezza spirituale del malato;

• prepara al passaggio alla vita eterna;  
• consente di usufruire della preghiera di tutta la Chiesa:che intercede per il bene del malato, che soffre insieme a lui, che si offre per mezzo di Cristo a Dio Padre.

**V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)**

8 febbraio-Vangelo: Mc 1,29-39

**Scheda per l’animatore**

I. Inizio

* **Canto allo Spirito Santo  
  • Orazione iniziale**O Dio che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull’esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, illuminati dalla speranza che ci salva. Per il nostro...

II. In Ascolto

* **Lettura di Mc 1.29-39**

I*n quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.  
Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.  
Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».  
E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.*

***• Breve presentazione del testo da parte dell’animatore  
• Momento di silenzio ornate***

III. Condivisione

**L’animatore propone tre domande**

1. Come mi rapporto alla sofferenza? Ho paura? Credo che Dio ne sia responsabile? Trovo conforto nell’ascolto della Parola e nella vicinanza a Gesù? La offro a Gesù per la salvezza del mondo?
2. In che modo la comunità in cui vivo è attenta alle persone che soffrono? Ci sono persone che, a nome della comunità, visitano regolarmente gli ammalati portando loro anche il conforto spirituale della Comunione?
3. Nel dramma della sofferenza entra Gesù. Per la nostra fede è una grande sfida. Bisogna guarire anche da tante malattie che ineriscono alle nostre comunità, all’autenticità della nostra fede, alla reale sequela di Cristo.

**• Messa in comune breve e inerente la vita.  
• Canto  
• Preghiera dei fedeli in risposta alla Parola ascoltata**

* **Padre Nostro**

IV. Conclusione

**• Orazione finale***O Spirito Santo, che hai formato nel seno di Maria il corpo di Gesù e con la tua potenza hai ridato vita al suo corpo morto risuscitandolo dal sepolcro, guarisci per sempre il mio corpo dalle tante malattie da cui è spesso colpito. Illumina i medici a fare la diagnosi esatta e a dare la terapia giusta. Guida la mano dei chirurghi. Per le malattie gravi e forse misteriose intervieni direttamente con la tua terapia divina. Con il tuo soffio di vita passa attraverso le membra malate del mio corpo: risana, trasforma, rinnova, riporta salute e vita nuova.*

**V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)**

8 febbraio-Vangelo: Mc 1,29-39

**Schema Incontro**